

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

Più che i sondaggi a dar conto delle difficoltà crescenti di Sarkozy sono le defezioni tra i suoi ministri. Ma bisogna mantenere la calma ed evitare qualsiasi trionfalismo. La posta in gioco è altissima, non solo per la Francia ma per l'Europa. Perché una vittoria di Francois Hollande può far ripartire la costruzione di una Europa più forte nelle sue istituzioni politiche, un'Europa che sappia coniugare rigore e crescita. In gioco è un profondo cambiamento della politica europea». A sostenerlo è Elisabeth Guigou, europarlamentare del Ps, già ministra della Giustizia e (1997-2000) nel governo guidato da Lionel Jospin, e successivamente (2000-2002) ministra delle Finanze. Guigou è tra i protagonisti del II Meeting internazionale dei leader parlamentari progressisti, apertosi ieri a Roma, promosso dal Pd e dal suo gruppo parlamentare alla Camera.

Domenica la Francia va al voto per il primo turno delle elezioni presidenziali. Gli ultimi sondaggi danno Hollande in vantaggio al primo turno e vincitore al ballottaggio del 6 maggio. La partita è chiusa?

«No, non lo è. E non lo dico per scaramanzia. Certo, i sondaggi sono incoraggianti, così come sono indicativi delle crescenti difficoltà di Sarkozy, le defezioni, più o meno pubbliche, di alcuni tra i suoi più autorevoli ministri. Defezioni tanto più significative perché danno conto di una presa di distanza da una deriva neopopulista e di destra della campagna elettorale di Sarkozy. Ma fino a che l'ultima scheda non sarà deposta nell'urna, non dobbiamo mollare la presa. E questo anche alla luce di un dato che resta allarmante...».

La bussola

«Oggi c'è bisogno di più politica, di buona politica. Ma perché sia tale deve muoversi sempre più a livello sovranazionale»

Quale?

«C'è una forte spinta all'astensione. Un distacco che è in gran parte frutto del modo in cui Sarkozy ha gestito la politica. Anche per questo è meglio essere prudenti, il che non sminuisce la soddisfazione per una campagna elettorale che ha saputo parlare al cuore e alla testa dei francesi, senza concedere nulla al populismo ma parlando il linguaggio del-

Intervista a Elisabeth Guigou

«Hollande darà una svolta europeista. La sinistra non ripeterà i vecchi errori»

Per l'ex ministra delle Finanze le elezioni francesi possono cambiare il corso delle politiche europee. Fallita la linea conservatrice del rigore senza crescita

Foto di Yoan Valat/Ansa Epa



Francois Hollande in campagna elettorale